

# Cordata Gruppioni-Marchesini in corsa per rilanciare l'ex Breda

Colla: è gente seria. Assemblea pubblica in Salaborsa. Chiesto tavolo al ministero

Bologna (e Confindustria) in campo per rilanciare l'ex Bredamenarinibus. La cordata formata da Sira Industrie di Valerio Gruppioni, Prima Sole Components del vicepresidente di viale dell'Astronomia Maurizio Stirpe, Nicola Benedetto, imprenditore manifatturiero con interessi nel settore dell'alluminio, turismo ed editoria, e da Maurizio Marchesini (presidente di Nomisma e vicepresidente nazionale degli industriali) ha presentato una manifestazione di interesse vincolante per entrare come azionista privato nella compagine societaria di Industria Italiana Autobus.

«Ho fatto da trait d'union fra due imprenditori del settore automotive che sono Gruppioni e Stirpe – rivela Marchesini – e poi mi sono fatto trascinare. È un bel progetto e credo si tratti di un'operazione interessante per il nostro territorio e per Flumeri (l'altro stabilimento della società ndr). Avere un'azienda che opera nel settore del trasporto pubblico — analizza — ed efficientarla nei sistemi dell'elettrico e dell'idrogeno, che rappresentano una trazione per il

futuro, può trasformarsi in una sfida positiva per il Paese. La situazione è complessa, mi auguro ci saranno le condizioni per far bene, per i lavoratori e per l'impresa».

Alla proposta è allegato un piano industriale ancora top secret per la produzione di autobus di nuova generazione. Il business plan sarà reso pubblico al dicastero delle Imprese e del made in Italy, quando il ministro Adolfo Urso convocherà il tavolo ufficiale come richiesto da istituzioni e sindacati.

Gruppioni e partners proveranno ad avere la meglio sulla Seri Industrial dei fratelli casertani Civitillo con cui sembrerebbe che il socio pubblico Leonardo, che vuole disimpegnarsi dal mondo degli autobus, abbia già stilato un preaccordo. Una modalità di agire «sotto banco» che ha scosso Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Uglm che hanno annunciato per questo venerdì una manifestazione a Roma.

L'ipotesi di privatizzazione con cessione del 27% di Leonardo — che con Invitalia è uno dei due azionisti pubblici che finora hanno garantito la sopravvivenza dell'impresa —

alla famiglia Civitillo non è gradita né ai sindacati né alle istituzioni perché attenzionata dalla magistratura e già protagonista di altre crisi sul territorio campano. Alla finestra, tra l'altro, c'è un altro possibile investitore: l'azienda irpina Cim.

Anche Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana, che ieri hanno promosso un'assemblea pubblica in Salaborsa preceduta da un presidio dei lavoratori, si uniscono alla richiesta di convocazione di un tavolo da parte del governo. «Se si vuole salvare il made in Italy del trasporto pubblico — si schiera il sindaco Matteo Lepore — bisogna partire dalle competenze che ci sono qui e ad Avellino. Per la prima volta delle aziende italiane vogliono investire; è cruciale che la scelta cada su un attore affidabile. Il governo deve scegliere col territorio il futuro dell'azienda». Piano urbanistico alla mano, Lepore assicura che sull'area dove sorge la fabbrica non ci saranno speculazioni: «Non concederemo nessuna variazione urbanistica e ci opponiamo ad operazioni con fini speculativi

o immobiliari».

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla, sentito al telefono il ministro Urso, anticipa che il tavolo sarà convocato a breve: «Mi è stata garantita trasparenza e che non ci saranno decisioni precostituite. Che vinca il migliore, ma per noi deve prevalere il soggetto che tenga aperti gli stabilimenti e investa su autobus green». Sulla cordata a maggioranza bolognese Colla si sbilancia: «È gente seria. Serve però capire qual è il progetto e la valenza dell'investimento. No agli spezzatini. Immaginiamo che un bolognese che vuole investire su un'azienda locale non lo faccia per chiuderla. Che Bologna diventi un centro di ricerca e prototipazione».

Infine, Fim-Fiom-Uilm: «L'impresa è stata ricapitalizzata e sta lavorando – ricorda Simone Selmi, Massimo Mazzeo e Roberto Ferrari –. Ora vogliamo vedere i piani industriali».

**Alessandra Testa**

**Marchesini**

Ho fatto da trait d'union fra Gruppioni e Stirpe e poi mi sono fatto trascinare nel progetto

**600**

IIA occupa 600 dipendenti e dispone di due siti produttivi: lo storico stabilimento bolognese dell'ex Breda e quello a Flumeri (AV)

**Lepore**  
Nell'area della fabbrica ci opponiamo a eventuali operazioni con fini speculativi o immobiliari

**Da sapere**

● Gruppioni e partners proveranno ad avere la meglio sulla Seri Industrial dei fratelli casertani Civitillo con cui sembrerebbe che il socio pubblico Leonardo, che vuole disimpegnarsi dal mondo degli autobus, abbia già stilato un preaccordo. Una modalità di agire «sotto banco» che ha scosso Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Uglm che hanno annunciato per questo venerdì una manifestazione a Roma

Corriere di Bologna  
6 febbraio 2024

